

NEL 2016 A LIVELLO PROVINCIALE È DELIANUOVA IL CENTRO PIÙ VIRTUOSO, QUELLO CON IL PEGGIORE INDICE È LAGANADI. REGGIO HA AUMENTATO LA PERCENTUALE IN MODO SIGNIFICATIVO

La differenziata continua ad arrancare: ben 58 Comuni senza dati

Molti centri non hanno superato la quota del 10% tra questi anche Locri

Ilfonso Naso

Il territorio della provincia di Reggio Calabria arranca ancora sul fronte della raccolta differenziata. In base al report pubblicato dall'Arpacal e riferito a tutto il 2016 il Reggino è quarto con il 19,01% (11,51% nel 2015 e 11,34% nel 2014) di raccolta differenziata e fa meglio solo di Crotone.

I virtuosi

Solo 39 enti hanno inviato tutti i dati all'Arpacal. Tra questi tengono alta bandiera della raccolta differenziata: Delianuova con una

percentuale record del 70% di differenziata, poi a seguire Maropati (59), Roccella Ionica e Cittanova (58), Rizziconi (53), e ancora Galatino, Terranova Sappo Minulio e Palmi (45), Ardore (43), Bova e Motta San Giovanni (42). Sotto il 40% ci sono: Anopia, San Giorgio Morgeto, Scido, San Pietro di Caridà e Cinquefrondi. In affanno il Comune capoluogo di Reggio Calabria che, però, ha più sensibilmente aumentato i valori con un 27,76% (17,38% del 2015 - 8,95 nel 2014, 8,26% del 2013 rispetto al 13,65% del 2012), ma nel 2017, come hanno rassicurato dal Comune si è arrivati al 40% e manca ancora da coprire con il sistema della raccolta spinta

porta a porta tutta l'area del centro storico. Poi via via tutti gli altri: Polistena, San Ferdinando, Melicucco, Sant'Eufemia d'Aspromonte, Montebello Ionico, Gioiosa Ionica, Bova Marina, Campo Calabro, Molochio e Pazzano.

Gli enti che arrancano

Non raggiungono la percentuale del 10% i centri di: Canolo, Mammola, Locri, Monasterace, Rosarno, San Lu-

**Maropati, Rizziconi
Cittanova e Roccella
hanno superato il 50%
Palmi si ferma al 45%
Gioia non pervenuto**



Non decolla. La differenziata riduce i costi a carico dei cittadini

ca, Staiti. Chiudono i Comuni di Roccaforte del Greco con l'1,7% e Laganadi con l'1,3%.

Ben 58 Comuni assenti

Sul dato complessivo a livello provinciale pesa parecchio anche la mancanza di dati trasmessi dai Comuni: ben 58 enti risultano sprovvisti di indicazioni. Nessuna indicazione sulla effettiva percentuale di raccolta da: Africo, Bovalino, Brancaleone, Bivongi, Bianco, Benestare, Bagnara, Bagaladi, Antonimina, Agnana Calabra, Ciminà, Careri, Caulonia, Casignana, Cardeto, Carraffa del Bianco, Camini, Calanna, Bruzzano, Cosoleto, Condofuri, Feroleto della Chiesa, Candidoni, Ferruz-

zano, Fiumara, Gerace, Giffone, Gioia Tauro, Grotteria, Melito Porto Salvo, Martone, Marina di Gioiosa Ionica, Laureana di Borrello, Riace, Portigliola, Plati, Placanica, Palizzi, Oppido Mamertina, San Giovanni di Gerace, Sarno, San Roberto, San Lorenzo, Sant'Alessio in Aspromonte, Santo Stefano d'Aspromonte, Roghudi, Siderno, Serrata, Seminara, Scilla, Sant'Illario del Ionio, Sant'Agata del Bianco, San Procopio, Sinopoli, Stignano, Scilo, Taurianova, Varapodio, Villa San Giovanni. Per questi Comuni, come recita la nota generale diffusa dall'Arpacal «entro 30 giorni dalla pubblicazione, sia per i Comuni inadempienti, cioè che non hanno trasmesso alcun dato, e sia per quelli che hanno trasmesso ma intendono integrare, sarà comunque possibile trasmettere dati ed osservazioni integrate». ◀